

RESPINGERE con la lotta i provvedimenti di Craxi

RICOSTRUIRE con l'unità dal basso il sindacato di Classe

E COSI' IL "PRIMO GOVERNO A DIREZIONE SOCIALISTA" HA FALCIDIATO LA SCALA MOBILE UTILIZZANDO LO STRUMENTO DEL DECRETO-LEGGE D'URGENZA.

IL DECRETO DEL GOVERNO CRAXI TAGLIA 3 PUNTI DI CONTINGENZA SUI PREVISTI 12, PARI AD UNA DIMINUZIONE DI L.224.000 lorde (il 38% in meno).

Per "compensare" il Governo ha annunciato il blocco di tariffe e prezzi amministrati per 3 mesi e il contenimento entro aumenti del 10% nell'arco dell'anno. Si aggiunge una insignificante manovra sugli assegni familiari che riguarda una parte minima di lavoratori e una grande bugia sull'equo canone.

ALCUNE CONSIDERAZIONI NEL MERITO.

Il Governo e i suoi alleati nel sindacato sostengono che si tratta di uno "scambio" vantaggioso. Niente di più falso:

SCALA MOBILE : la riduzione del 38% avviene su una scala mobile già massacrata dagli accordi del 22 gennaio. Se consideriamo la scala mobile precedente agli accordi la riduzione che ha subito è oltre il 50% (attorno a 400.000 lire perdute nell'84). IL GRADO DI COPERTURA DELLA SCALA MOBILE SCENDE COSI' A MENO DEL 30%.

AUMENTI PREZZI E TARIFFE: non fa molta fatica il Governo a bloccare per 3 mesi: Nell'83 le tariffe sono aumentate del 28%, aumenti consistenti (oltre il 6%) sono stati fatti dall'1 gennaio. Gli sconsiderati aumenti di tariffe e prezzi amministrati (ad es. la benzina) sono stati tra le cause determinanti dell'inflazione. Non certo il costo del lavoro, che per la parte salariale, è stato sotto il "tetto".

EQUO CANONE : qui siamo alla truffa e per 2 motivi

1) il taglio alla scala mobile è stato varato per "decreto-legge" d'urgenza (=in vigore subito e al di fuori di ogni controllo parlamentare per 2 mesi), il blocco dell'Equo Canone è un "disegno di legge" che deve essere approvato dal Parlamento chissà quando (e non è detto sia approvato, vista l'opposizione di PLI, PRI, settori di DC).

2) un altro disegno di legge governativo giace in Parlamento. Esso modificherà radicalmente, in senso peggiorativo, l'Equo Canone: non sarà più obbligatorio nei Comuni con meno di 10.000 abitanti (la metà dell'Italia), aumenterà l'affitto del 25% in caso di contratti per più di 4 anni, non avrà valore per contratti inferiori ai 4 anni, etc.etc. IN UNA PAROLA VERRA' DISTRUTTO.

ALCUNE CONSIDERAZIONI NEL METODO

LA DECRETAZIONE SU MATERIA CONTRATTUALE E' GRAVISSIMA IN SE'.

In particolare in questo caso il "decreto d'urgenza è incostituzionale perché:

1) Su questioni come questa non può essere invocata l'urgenza

La Costituzione è precisa su questo punto.

Lo scopo è sottrarre al Parlamento (oltre che ai lavoratori) la discussione nel merito.

2) Su materia regolata da sempre da accordi interconfederali e dalla contrattazione non si può arrivare alla decretazione senza il consenso di tutte le parti. (lo prevede lo Statuto dei Lavoratori).

Gli scioperi che in tutta Italia sono esplosi, potenti, appena arrivata la notizia dei decreti di Craxi, esprimono già chiaramente cosa pensano i lavoratori di tutta questa partita.

Questi decreti, spacciati come lotta all'inflazione, hanno come unico scopo quello di dare l'ennesima spallata al salario e di seppellire definitivamente la scala mobile come istituto contrattuale.

GRAVISSIMO E' QUINDI L'APPOGGIO CHE CISL, UIL, SOCIALISTI DELLA CGIL HANNO DATO AI DECRETI DI CRAXI, ANZI IL GOVERNO SOSTIENE CHE I DECRETI SONO STATI RICHIESTI DA CISL E UIL, DIMOSTRANDO IN CHE CONTO TENGONO LA VOLONTA' OPERAIA.

VA DETTO CON MOLTA CHIAREZZA: SENZA LE LOTTE OPERAIE, GLI ACCORDI SAREBBERO STATI FIRMATI DA TUTTE 3 LE CONFEDERAZIONI.

Si pone quindi subito il problema della democrazia e di cosa si intende per unità sindacale, di cui oggi tutti parlano.

Già i precedenti accordi del 22 gennaio, accordi fallimentari, mai rispettati dal governo e dai padroni erano passati con gravi strappi alla democrazia sindacale. LE TRATTATIVE CHE PORTARONO AD UNA RIDUZIONE DEL 20% DELLA SCALA MOBILE E AL BLOCCO DELLA CONTRATTAZIONE, SENZA CONTROPARTITE, SI AVVIARONO IL GIORNO DOPO UNO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE SUL TEMA "la scala mobile non si tocca".

Furono avviate consultazioni falsate, disattese, gli emendamenti furono ignorati.

DEMOCRAZIA PROLETARIA DENUNCIO' SUBITO LA GRAVITA' DI QUEGLI ACCORDI, GLI INSULTI ALLA DEMOCRAZIA, L'AVVIO DELLO SMANTELLAMENTO DELLA SCALA MOBILE, PREVEDENDO, FACILMENTE, CHE GOVERNO E PADRONATO NON AVREBBERO MAI RISPETTATO I "TETTI".

Di nuovo oggi due concezioni del sindacato si fronteggiano:

DA UN LATO IL SINDACATO DEI CONSIGLI: legato ai lavoratori, che democraticamente discute, decide, che è unitario, che vede muoversi al suo interno, come in questi giorni, lavoratori iscritti a tutti tre i sindacati, a tutti i partiti, che promuove assemblee e lotta.

DALL'ALTRO LATO IL SINDACATO DEI VERTICI: delle mediazioni, dei veti incrociati, dell'unità tra forze politiche, di Benvenuto che decide e che nelle fabbriche non conta nulla, dell'inattività di mesi, della subalternità al Governo e al quadro politico, del terrore di confrontarsi con i lavoratori.

IL SINDACATO DEI CONSIGLI, DELL'UNITA' DAL BASSO, DELL'AUTONOMIA, IN QUESTI GIORNI HA TENUTO LE PIAZZE, SI E' ORGANIZZATO, HA FATTO SENTIRE LA SUA VOCE.

E ha dimostrato, con la massiccia ed entusiastica adesione dei lavoratori, che non esiste una "disaffezione" al sindacato. Esiste una disaffezione al sindacato burocratico e subalterno a padroni e governo.

IL MOVIMENTO DI QUESTI GIORNI NON DEVE FERMARSI !!!

OGGI IL COMPITO E' RESPINGERE I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO CRAXI, MA NON BASTA !!!

Bisogna respingere ed annullare gli accordi del 22 gennaio, che nessuno, tranne i lavoratori ha rispettato, cancellare il blocco della contrattazione, riaprire ovunque la vertenzialità sul salario, sull'occupazione, sull'orario di lavoro, principale strumento di controllo sui processi di ristrutturazione.

Bisogna imporre un programma operaio di lotta all'inflazione e per l'occupazione basato sulla repressione dell'evasione fiscale, la eliminazione dei privilegi dei possessori di BOT, l'imposta patrimoniale, il rifiuto della Cassa Integrazione a zero ore.

+++ L'ASSEMBLEA NAZIONALE AUTOCONVOCATA DEI DELEGATI DEI CONSIGLI

+++ LO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE AUTOCONVOCATO CONTRO IL GOVERNO

+++ LA RIPRESA DELLA CONTRATTAZIONE OVUNQUE

SONO LE TAPPE PER MANTENERE APERTA LA MOBILITAZIONE, PER BATTERE, IN QUESTA BATTAGLIA GOVERNO E PADRONI, PER DIFENDERE LA DEMOCRAZIA CONTRO LE TENDENZE AUTORITARIE, PER COSTRUIRE UNA VERA UNITA' SINDACALE SUI BISOGNI OPERAI

PER RICOSTRUIRE IL SINDACATO DI CLASSE.

VIA S. CARLO 42
TEL 265388
BOLOGNA

**democrazia
proletaria**

